



L'intervista **Bruno Mazza**

«Cultura, bellezza e formazione Ridiamo l'infanzia ai bambini»

Marco Di Caterino

CAIVANO «Se a Caivano città, procede la riqualificazione, nel Parco Verde nulla è ancora cambiato. Degrado strutturale e sociale e una camorra strisciante quasi invisibile fanno ancora la loro tragica parte». Non le manda a dire Bruno Mazza, dodici anni in carcere – dove mi sono riqualificato e recuperato – dice guardandoti negli occhi, e da sedici anima e corpo dell'associazione «Un'infanzia da vivere», «nome – dice Mazza – scelto perché nel Parco Verde abbandonato da Dio e dagli uomini, l'infanzia non è nemmeno negata, semplicemente perché qui non è mai esistita. E la nostra associazione, l'unica a Caivano ha come finalità lo strappare al degrado e alla criminalità i circa duemila bambini che vivono tra il Parco Verde, il rione Iacp, quello dove è stata uccisa Fortuna Loffredo e il Bronx (rione Iacp di via Atellana)».

Qual è la ricetta per ridare l'infanzia a questi bambini?

«Maledettamente complicata: cultura, istruzione, bellezza e formazione. Per anni ci siamo sentiti, anzi è più giusto affermare ci hanno fatto

sentire come dei Don Chisciotte straccioni, poco credibili per i nostri trascorsi giudiziari, mai coinvolti. Anni duri. Poi il lavoro alla fine paga».

In che senso?

«Siamo finanziati dalla **Fondazione con il Sud**, da Sport e Salute che ci hanno permesso di realizzare due campi polivalenti e aree di verde attrezzato. Abbiamo un importante partenariato con **Impresa Sociale con i Bambini** del maestro **Marco Rossi Doria**, che ci ha consentito di attivare una ludoteca, mentre la **Federico II** ci affianca per le attività motorie e ludiche per i più piccoli e corsi di educazione alla genitorialità per gli adulti. Nella nostra sede da un anno è in funzione un centro di ascolto e consulenza riservati agli LGBT. Anche la regione Campania ci sostiene, grazie all'assessore Lucia Fortini che ha consentito di ristrutturare un campo di calcetto».

Come si è posto il quartiere con la vostra associazione?

«La parte sana ci affianca sempre, con le mamme meravigliose volontarie, che vengono a fare il doposcuola ai

più piccoli. Invece il lato oscuro si è manifestato con l'incendio di due nostri furgoni, grazie ai quali abbiamo fatto vedere non solo il mare per la prima volta ai più piccoli, ma anche tante altre città d'Italia. Perché il Parco Verde non è tutto l'unico mondo. Ci hanno danneggiato pure la sede, ma ci siamo rimboccati le maniche e andiamo avanti».

Il futuro?

«È già iniziato. Stiamo distribuendo una settantina di pacchi alimentari da dieci chili ogni mese. È avviato il progetto "AgriCultura" su un campo di un ettaro sottratto alla camorra, dove coltiveremo ortaggi da confezionare in conserve sotto vuoto, e abbiamo ripreso il progetto "Mani in Arte", con laboratori di cucina per gli adolescenti».

Lei è stato premiato a Roma al senato come Volontario d'Italia ed ha incontrato Papa Francesco. Cosa le ha detto?

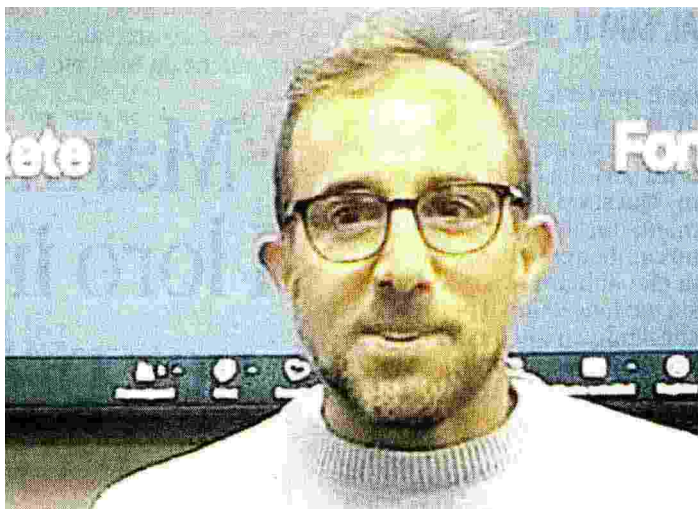
«Continua così, che ti vengo a trovare. E ci credo, perché questo Papa ha nell'anima le periferie del mondo intero ed è un faro di luce per gli ultimi, come siamo noi. Lo aspettiamo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL VOLONTARIO:
LA PARTE SANA
CI SOSTIENE.
PAPA FRANCESCO
MI HA PROMESSO:
VERRÀ A TROVARCI**





**Bruno Mazza, volontario
responsabile dell'associazione
«Un'infanzia da vivere»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688